

L'azienda veneziana di approvvigionamenti navali celebra il centenario con una mostra di documenti e testimonianze convegni e "grandi maestri" nel segno di tre generazioni: dal fondatore Anacleto all'archeologo Giancarlo, al figlio Inti

Ligabue, un secolo intorno al mondo

LA STORIA

Con una battuta si potrebbe dire: "quanta acqua è passata sotto i ponti". E non c'è niente di più efficace per raccontare la storia di una famiglia veneziana, di un dna fatto di impresa e intrapresa che ha consentito al gruppo Ligabue di diventare una delle aziende leader nel mondo degli approvvigionamenti navali e degli appalti marittimi. Una realtà globalizzata, fatta di 7700 dipendenti, che opera in 14 Paesi e che si appresta a festeggiare il secolo di vita.

L'EREDITÀ FAMILIARE

Un traguardo che non è solo imprenditoriale, ma sociale e familiare. Un obiettivo esemplare per raccontare la vita di tre generazioni: quella del fondatore, Anacleto Ligabue, che fin da giovanissimo inserviente nei vagoni ferroviari, poi gestore della mensa ufficiali a Venezia, intuì la necessità di fare servizi al pubblico creando il *catering* moderno; al figlio Giancarlo che assorbendo la visione imprenditoriale del padre, internazionalizza e diversifica l'azienda, aprendo nuove frontiere nel *catering* aereo per giungere alle prove più ardue come rifornire le piattaforme industriali *on shore* e *off shore* sul mare anche in condizioni estreme come la spedizione in Antartide del 1985 per la prima base permanente italiana gestita da Cnr e Enea. Giancarlo, scomparso nel 2015, è ormai noto, sarà anche qualche cosa di più. Imprenditore illuminato, cattolico attento alla dottrina sociale della Chiesa nella gestione dell'azienda, impegnato in politica con un seggio al Parlamento europeo, sarà esploratore, paleontologo con centinaia di scoperte soprattutto in Asia, Africa e America

Latina, fondatore del Centro studi e ricerche che ha intrecciato l'attività nei luoghi più disparati per lo studio e il sostegno di culture diverse. Tutte iniziative che gli consentiranno nel tempo di inanellare un dottorato in Paleontologia alla Sorbona e cinque lauree honoris causa. Infine, la terza generazione, il figlio di Giancarlo, Inti, che dal 2012, tre anni prima della scomparsa del padre, entra in azienda, studia e alla fine affronta la crisi che rischia di affossare la società, risanandola, ristrutturandola dandole nuovo impulso.

LA CONTINUITÀ

Ed è proprio dando seguito a questa "linea" che la Ligabue ha deciso di dedicarsi all'«anno del centenario». «Se dunque è necessario connettere il passato al futuro - ha detto ieri Inti Ligabue alla presentazione degli eventi per i 100 anni dell'azienda - non poteva esserci occasione migliore per ripensare al percorso fatto, alle ragioni e agli ideali che hanno animato questa azienda e i suoi protagonisti». Per celebrare questo compleanno è toccato allo scrittore Alessandro Marzo Magno, direttore del magazine aziendale; al giornalista Adriano Favaro e a Alberto Clò, già ministro della Repubblica, docente universitario di Economia applicata a Bologna, presentare le iniziative in programma.

GLI EVENTI

La data cardine sarà il 22 settembre, quando alla Scuola Grande della Misericordia, l'allora Palasport in cui giocava la Reyer Venezia negli anni Settanta che aveva proprio Giancarlo Ligabue tra i dirigenti, oggi trasformata in sala espositiva e convegni, si terrà una mostra interattiva e documentaria che ripercorrerà la storia dell'azienda

mettendola in relazione con gli eventi che hanno caratterizzato il XX secolo. L'allestimento prevederà tra l'altro la riproposizione dello scheletro del dinosauro scoperto dall'imprenditore; l'esposizione di oggetti significativi, video tratti dalle Teche Rai e dagli archivi della Camera di Commercio di Venezia, filmati storici dagli archivi aziendali, molti dei quali inediti. Un lavoro certosino durato due anni che ha portato alla luce documenti che raccontano la vita della Ligabue: dall'atto costitutivo della società all'attestato per la Croce al merito assegnata ad Anacleto per una coraggiosa missione durante la Grande Guerra fino alle immagini del capostipite con Gualtiero Freis, presidente della Società veneziana di Navigazione; e quelle con l'armatore Achille Lauro. Una mostra che metterà in rassegna il lato imprenditoriale a tutto tondo (i depositi frigoriferi, le succursali in giro per il mondo, le soddisfazioni come quella della lettera di ringraziamento ottenuta da Giancarlo dopo aver "rifocillato" la Regina madre di Inghilterra sul panfilo Britannia ancorato a Venezia). Oppure l'impegno a sostenere gli approvvigionamenti nei campi petroliferi dell'Eni-Agip in Patagonia o in Iran con 20 mila lavoratori di etnie e religioni diverse.

IL CORTOMETRAGGIO

Una esposizione che andrà di pari passo con la presentazione di un cortometraggio d'animazione firmato dal disegnatore e animatore Simone Massi (quello che ha fatto più di un manifesto della Biennale cinema ndr) con la voce narrante di Stefano Accorsi. Un itinerario artistico realizzato con la tecnica dei pastelli a olio graffiati a punta secca realizzato in venti mesi. La mostra sarà incentrata sull'azienda, ma ovviamente una parte preponderante sarà dedicata proprio a

Giancarlo Ligabue, spaziando dall'archeologia allo sport (la

Reyer appunto); dal collezionismo all'antropologia, dalla ricerca scientifica a quella medica per giungere anche all'alimentazione. Tutto contrassegnato da un vero e proprio *leit motiv*: il rapporto con la città. Lo ha sintetizzato efficacemente lo stesso Inti: «Siamo un'azienda, specchio di quella parte d'Italia che ha scommesso sulla propria capacità imprenditoriale, accompagnando il "fare impresa" con l'impegno nella cultura, nella crescita del territorio, nella trasmissione costante dei valori di dialogo interculturale, conoscenza e rispetto delle diversità».

DIBATTITI E CONVEGNI

Una riflessione che si traduce in altre due iniziative per il centenario dell'azienda. Innanzitutto una monografia curata da Marzo Magno che racconterà l'impresa nel suo contesto economico, sociale e culturale. La rivista ospiterà i saggi di Massimo Orlandini, Massimo Casarin e di Inti sulla storia della Ligabue; Alberto Clò sul ruolo dell'impresa e dell'imprenditore; di Adriano Favaro sul Centro ricerche; di Sebastiano Giorgi (Sport); Paolo Scarpi (alimentazione) e Riccardo Ali sull'evoluzione del brand. Accanto alla rivista, con una accurata attenzione alle scuole, il centenario della Ligabue verrà celebrato con un ciclo di incontri, conferenze e spettacoli, sempre alla Scuola grande della Misericordia, a partire dal prossimo settembre, ogni mercoledì. Si tratterà di un vero e proprio festival tra arte, sport, scienza e economia al quale sono stati invitati tanti "grandi maestri": Carlo Vanoni, esperto d'arte e di teatro; Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio dei Conti pubblici italiani; Luca Massimo Barbero, direttore dell'Istituto di sto-

ria dell'arte della Fondazione Cini; Pietro Marani, esperto di Leonardo da Vinci. Non mancheranno gli sportivi: da Tonino Zorzi, allenatore che condivise i destini della Reyer con Giancarlo Ligabue; l'ex pallavolista Andrea Lucchetta; il kitesurfer olandese Ruben Lenten; il velista Andrea

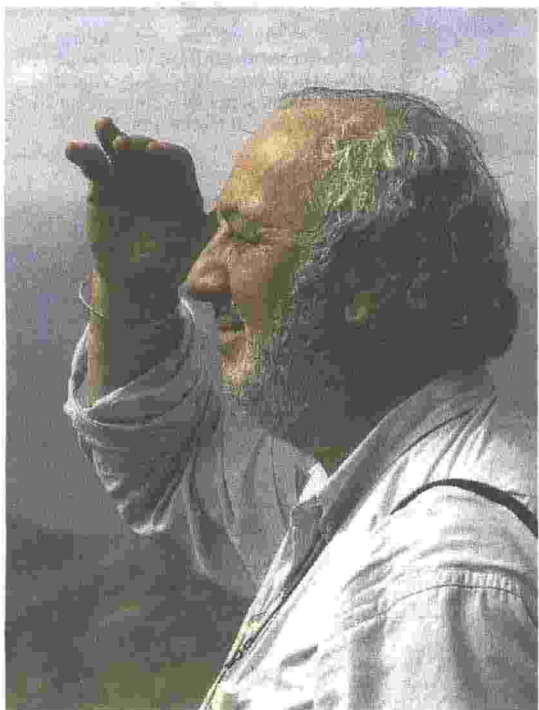
Stella, protagonista di incredibili viaggi, a sostegno dei diritti delle persone con disabilità. E ancora il geografo Franco Farinelli; l'archeologo Davide Dominici, lo scienziato Carlo Barbante, lo storico Massimo Montanari, l'artista Giorgio Andreotta Calò e Arigo Cipriani per parlare di cibo

e cultura. Per il ciclo "I dialoghi della Fondazione", inoltre, il 15 novembre al Teatro Goldoni appuntamento con Samantha Cristoforetti, l'astronauta della missione dell'Agenzia spaziale europea, prima donna italiana nello spazio. Un percorso, quindi, a 360 gradi per ricordare il Cente-

nario dell'azienda che si concluderà con un docu-film dedicato a Giancarlo Ligabue che sarà presentato il 30 ottobre prossimo, in occasione del giorno del 90. compleanno di Giancarlo Ligabue. «Siamo un'azienda con il cuore a Venezia - ha concluso Inti - ma con la testa e lo spirito nel mondo».

Paolo Navarro Dina

UN GRUPPO PRESENTE IN QUATTORDICI PAESI CHE DÀ LAVORO AD OLTRE SETTEMILA ADDETTI



«Un'azienda che ha il cuore a Venezia e la testa nel mondo»

IN ALTO
A destra
Anacleto con
Achille Lauro;
a sinistra,
Giancarlo
Ligabue. Sotto
Inti al centro
e una sede
aziendale

